

**HAI I RIFLESSI PRONTI?**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

**14**

venerdì 12 maggio 2006

# 10 ECONOMIA & LAVORO

**SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!**

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO  
**800 11 22 33**  
www.linear.it

## Sommerso

Tre aziende su quattro di quelle ispezionate dall'Inail nel 2005 non sono risultate in regola: 21.005 su 28.155. I lavoratori in nero accertati sono stati 27.297, con una incidenza costante e omogenea su tutto il territorio nazionale. I risultati sono stati ottenuti grazie all'attività di soli 435 ispettori



### OFFERTA DI ENEL PER LA RUMENA ELECTRICA MUNTENIA

L'Enel ha presentato un'offerta per l'acquisizione della società di distribuzione rumena Electrica Muntenia Sud. «Siamo fiduciosi di aver fatto una buona offerta» - ha detto l'ad Fulvio Conti, che ha aggiunto di aspettarsi i risultati della gara nelle prossime due settimane. Secondo indiscrezioni l'Enel avrebbe presentato un'offerta da 820 milioni di euro per il 67,5% di Muntenia. La società di distribuzione rumena ha 1,1 milioni di clienti e serve l'area metropolitana di Bucarest.

### NUOVO RECORD PER L'ORO RAGGIUNTA QUOTA 726 DOLLARI

Nuovo record per l'oro. Nella giornata di ieri le quotazioni hanno raggiunto i 726 dollari, un prezzo mai registrato da 26 anni a questa parte, per chiudere poi a 702 dollari. Ma sono tutte le materie prime a far registrare quotazioni record. Il rame ha fatto un nuovo balzo superando gli 8.300 dollari a tonnellata. All'origine, gli investimenti speculativi dei fondi internazionali, che puntano sui metalli e dunque sulla forte domanda globale e sulla contrazione dei rifornimenti.

# C'è la ripresina anche in Italia

**Il Pil cresce dello 0,6% nel primo trimestre, migliora la produzione. I rischi di una manovra**

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

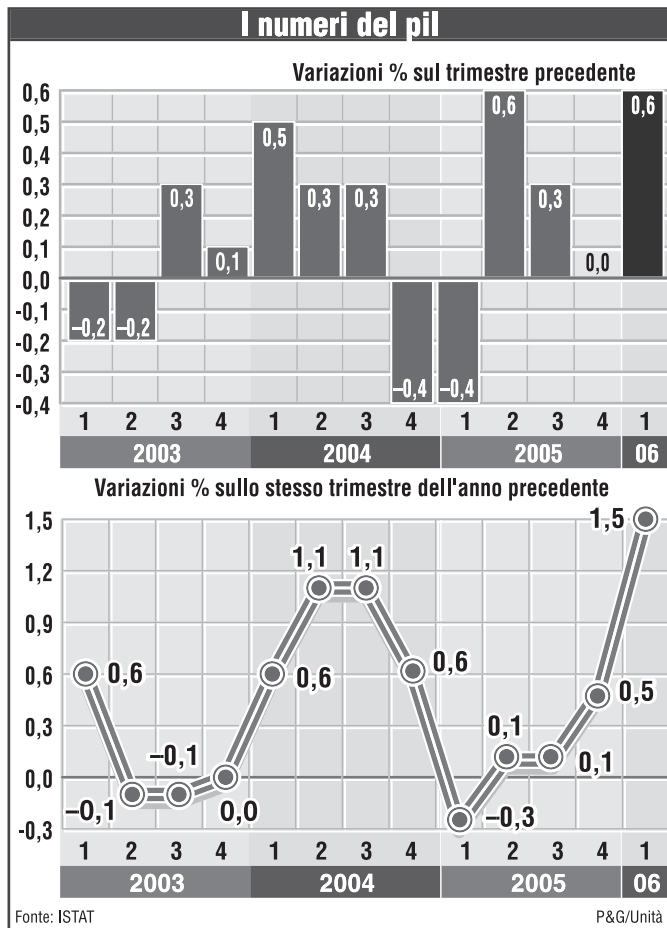
**RIPRESA** L'economia italiana sembra uscire dal tunnel. Almeno per i primi tre mesi del 2006. L'Istat registra una crescita dello 0,6% rispetto alla fine del 2005: in linea con l'Europa, meglio della Germania. Troppo presto per dire se il Belpaese ha voltato pagi-

na. Alcuni analisti si aspettano una frenata nei prossimi tre mesi, l'Isae al contrario stima un secondo trimestre non molto dissimile dal primo. In ogni caso un risultato così nei primi tre mesi assicura una crescita annua dello 0,9% anche se nei prossimi mesi si dovesse registrare zero. Per di più il dato tendenziale, cioè rispetto allo stesso periodo del 2005, segna un +1,5%, che è il più alto dal secondo trimestre del 2001. Dunque, un buon «trampolino» da cui ripartire, come dice Guglielmo Epifani. Ma a pesare sulla ripresa annunciata ieri (il dato definitivo arriverà tra un mese) ma prevista già da molti analisti (in primis il governatore di Bankitalia Mario Draghi) ci sono parecchie ombre. In primo luogo lo stato dei conti pubblici, dopo il forte richiamo dell'Ue sul rispetto degli impegni presi e dopo la denuncia di ieri della Corte dei Conti sulla attendibilità delle stime dell'ultima Trimestrale di Giulio Tremonti (vedi articolo accanto). «La crescita è un dato buono anche in base alle aspettative - dichiara Vincenzo Visco, dato da indiscrezioni stampa prossimo viceministro all'Economia con delega alle Finanze - Ma l'impatto sulla fi-

nanza pubblica sarà minimo». Il fatto è che una crescita annua attorno all'1,3% è già scontata nei numeri della manovra. Certo, visto l'andamento finalmente positivo del Pil, sarà difficile che il governo Prodi voglia mettere subito in campo una misura restrittiva, con il rischio di soffocare la ripresa. Per di più in presenza di prezzi petroliferi «in fiamme» (seconda ombra che si allunga sul rilancio) e di tassi di interesse in odore di rialzo. Resta il fatto, poi, che quella crescita su base annua dell'1,5% resta inferiore al dato europeo, che segna un 2% pieno. La distanza della Penisola dalla media di Eurolandia non è ancora colmata. Si fa più probabile quindi la richiesta di una dilazione all'Europa sul termine fissato per il rientro del deficit sotto la soglia del 3%, per consentire di raccogliere i frutti della ripresa. L'operazio-

**Per valutare la solidità del recupero gli economisti invitano ad aspettare i dati del secondo trimestre**

ne sarà possibile solo a fronte di un Dpef ferreo a cui è probabile che i tecnici di Romano Prodi stiano già lavorando. Di questo si sarebbe parlato nel lungo colloquio di ieri tra il futuro premier e il ministro



dell'Economia in pectore Tommaso Padoa Schioppa. Tornando alla ripresa, a trainare l'economia sono stati soprattutto servizi e produzione industriale, cresciuta nel trimestre dell'1,4% rispetto ai tre mesi precedenti, ad un ritmo che non si vedeva da sei anni a questa parte. Dai mezzi di trasporto (soprattutto le auto) alle macchine utensili, dall'energia alla chimica, l'industria italiana ha dato segnali di risveglio, che, in base alle stime, potrebbero essere confermati anche tra aprile e giugno. Reazioni positive da parte di sindacati e categorie, che compatti chiedo-

**Epifani: il nuovo governo può partire da questo scalino per rilanciare l'economia del Paese**

no al prossimo governo di approfittare della congiuntura positiva e di cogliere i segnali di rilancio per aggiornare definitivamente la ripresa. «Dopo cinque anni di azzerramento il dato sul Pil rappresenta

### TAR DEL LAZIO

L'Alitalia continuerà a volare in Sardegna

Il Tar del Lazio ha accolto la richiesta di sospen-siva avanzata da Alitalia contro l'interdizione decisa dall'Enac per i voli da e verso la Sardegna. Tale provvedimento di sospen-siva non è stato invece accolto per i ricorsi presentati dalle compagnie Ryanair ed Easyjet. Lo riferiscono fonti giudiziarie. Nel pomeriggio l'Enac ha fatto sapere con una nota che «per quanto riguarda l'accoglimento della richiesta di sospen-siva presentata da Alitalia, l'Enac conferma che si atterrà a quanto disposto dal Tar Lazio vigilando affinché venga garantita la continuità dei collegamenti e siano rispettati sia i diritti dei passeggeri, sia le esigenze di mobilità dei cittadini sardi». Il provvedimento dell'Enac era già stato sospeso con un decreto del Tar il 4 maggio.

uno scalino da cui ripartire - commenta il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - Il governo colga questa opportunità, attraverso le misure che ha annunciato nel suo programma, per dare forza alla ripresa e far decollare la politica dei redditi». Lo scenario politico si divide. Dal centro-destra si intima a Prodi di non addossarsi meriti non suoi. Dal centro-sinistra si parla di nuovo ottimismo innescato dal cambio di governo. Molto più realisticamente si è di fronte alla fine di un ciclo, come accade sempre in economia, senza meriti o demeriti di sorta.

## Le cifre di Tremonti sono poco credibili

**Corte dei Conti: la trimestrale sottostima i rischi sul deficit**

■ / Roma

**RISCHIO CONTI** Arriva dalla Corte dei Conti la seconda doccia fredda sui conti targati Tremonti, già messi sotto accusa dalla Commissione Ue. In un rap-

porto pubblicato ieri i magistrati contabili definiscono «non esente da rischi di sottostima il quadro 2006 prospettato dalla Trimestrale». Insomma, nel lungo dopo-elezioni si confermano tutti i timori espressi durante la campagna elettorale. Stando a indiscrezioni filtrate dalla Ragioneria, il documento di aggiornamento sugli andamenti delle voci di bilancio avrebbe dovuto contenere un deficit stimato al 4% del Pil. Invece, dopo un lungo braccio di ferro con il ministro allora in carica, si arrivò al 3,8% che salvava in corner Tremonti, essendo il dato già annunciato in Finanziaria. peccato che non fosse quello vero, come confermano le stime delle previsioni di primavera dell'Ue in cui si indica un deficit al 4,1% (con un tendenziale al 4,3% nel 2007). A mettere a rischio i conti è l'andamento della spesa, su cui pesano due voci precise, indicate dalla Corte: le uscite per la sanità e le spese per i dipendenti pubblici. Il terzo dato poco convincente riguarda i tagli agli enti locali, di difficile realizzazione perché troppo severi. Ma la Corte richiama l'attenzione anche sulle entrate: riferendosi al concordato preventivo, parla di «riproposizione di forme di condono fiscale» e mette in guardia dal rischio di perdita di gettito connesso sia al normale adempimento dei contribuenti sia alla lotta all'evasione fiscale. Severo il giudizio dei magistrati contabili, secondo i quali «l'attenzione verso il tema del riequilibrio della finanza pubblica si sia signifi-

ficativamente abbassata». La Corte rileva come negli ultimi anni «gli obiettivi posti sono quasi sempre stati mancati, e ciò è accaduto solo in parte a causa dell' insoddisfacente andamento macroeconomico». Il risparmio di 2,5 miliardi, previsto dalla Finanziaria sulla spesa sanitaria, «appare di non facile realizzazione». La Corte dei Conti dice chiaramente: la spesa sanitaria, che cresce sia per la richiesta di innovazione sia per l'invecchiamento della popolazione, non può essere governata limitando le risorse ma «con l'attivazione di strumenti di controllo della domanda», e «con una attenta analisi delle prestazioni da ricomprendere nei livelli essenziali di assistenza». Quanto al pubblico impiego, nel 2006 occorre mettere in conto 5 miliardi per i contratti slittati dall'anno precedente. Ma a preoccupare i magistrati contabili sono soprattutto le spese extracontrattuali «per la comprovata difficoltà ad attivare strumenti di controllo effettivo», come anche «il rispetto dell'obiettivo di riduzione del numero degli occupati delle amministrazioni pubbliche». Più in generale la Corte ricorda che l'incidenza sul Pil della spesa primaria corrente ha quasi raggiunto il 40 per cento (0,6 punti più che nel 2004), «ritornando su un livello prossimo a quello del 1993. È stato, pertanto, mancato - sottolinea la magistratura contabile l'obiettivo di finanza pubblica definito nella legge Finanziaria per il 2005 che fissava un tetto del 2 per cento alla crescita delle spese delle amministrazioni pubbliche». «È la pesante eredità che ci lascia il governo Berlusconi - commenta il senatore della Margherita Roberto Pinza - La sfida del nuovo governo non è solo il risanamento ma anche il recupero della credibilità nelle sedi internazionali».

b. di g.

### AUTOSTRADE

**L'Anas frena la fusione con Abertis**

■ / Milano

L'Anas tira il freno a mano sulla fusione fra Autostrade e gli spagnoli di Abertis: le società si trincerano dietro il silenzio, ma di fatto mancano documenti fondamentali per consentire alla concessionaria di dare il suo ok all'operazione, documenti richiesti con una lettera del 28 aprile scorso e che dovrebbero arrivare solo oggi, al termine del cda di Autostrade convocato per approvare la trimestrale e conferire le deleghe dell'ex ad Vito Gamberale al manager Giovanni Castellucci. Una situazione al calor bianco, insomma, fra Anas ed Autostrade. Il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, aveva rivolto critiche al progetto e ai suoi possibili impatti negativi sugli investimenti e il rating della società. Pozzi aveva anche rilevato che i dirigenti di Autostrade non avevano avuto «il garbo di avvisarlo» del progetto in corso. Nella lettera di fine aprile, Pozzi indica almeno cinque questioni sulle quali attende chiarimenti, e sulle quali dovrà pronun-



Foto Ansa

ciarsi la commissione composta da Guido Rossi, Andrea Monorchio, Luigi Cappugi e Claudio Artusi, non appena in possesso della relativa documentazione da parte di Autostrade. Innanzi tutto si chiede se sia stato modificato l'assetto patrimoniale di Autostrade. Poi vanno definiti rischi e rendimenti degli asset apportati dal gruppo spagnolo. Ancora, vanno chiarite le prospettive post-fusione soprattutto in termine di capacità di finanziamento. Altro punto da chiarire riguarda la permanenza o meno di asset patrimoniali in capo ad Autostrade. Infine, quale sarà il modello di governance che risulterà dalla fusione per incorporazione.

la.ma.

### TELECOM

**Tronchetti attacca Hopa: «I patti vanno rispettati»**

■ / Milano

«A nostro parere i patti sono molto chiari e vanno rispettati». Con queste parole inequivocabili il patron di Telecom, Marco Tronchetti Provera, ha risposto ai soci bresciani di Hopa che poco prima avevano fatto sapere di rifiutare l'offerta di 650 milioni di euro per liquidare il 16% che la finanziaria bresciana detiene in Olimpia, la scatola di controllo del colosso telefonico. La replica di Tronchetti è arrivata nel corso di una conferenza call a commento dei risultati di bilancio di Pirelli. Dopo aver sottolineato che «il patto a nostro avviso è chiaro e non ha bisogno di interpretazioni», il presidente di Telecom ha sottolineato come «la data rilevante è quella dell'ultimo giorno di maggio», e che si spera in una buona conclusione in merito al riacquisto delle azioni. Si è anche appreso che Pirelli, per il momento, non intende aumentare la sua partecipazione in Telecom Italia dopo gli acquisti del trimestre. «Non abbiamo nulla in mente, siamo a posto nella situazione in



Marco Tronchetti Provera Foto Ansa

cui siamo», ha dichiarato lo stesso Tronchetti Provera, rispondendo a un analista sull'ipotesi di nuovi acquisti nel gruppo Telecom. Intanto, il gruppo ha comunicato la conclusione positiva per l'emissione obbligazionaria in sterline ed euro, con un ammontare complessivo di 1,3 miliardi, lanciata da Telecom e rivolta ad investitori istituzionali. Grazie a questa operazione - si legge in una nota - il gruppo Telecom ha «rifornito il 35% circa del debito in scadenza nel corso del 2007. Inoltre con questa emissione è aumentata la diversificazione della struttura del debito del gruppo sia in termini di valuta sia degli investitori».

**Un'azione gratuita ogni 10 possedute**

per i prossimi quattro anni entro il  
**30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009**  
**1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009**

**Uni Land**  
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irriproducibile e dà buoni frutti.

NELLA PAGINA